



Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche

FLP DIFESA

Coordinamento Nazionale



✉ piazza Dante, 12 - 00185- ROMA - ☎ 06-77201726 📠 06-77201728 - @-mail: nazionale@flpdifesa.it - web: www.flpdifesa.it

NOTIZIARIO n.88 del 25.05.2007

I lavoratori si mobilitano a difesa del loro posto di lavoro **ARSENALE DI TARANTO: UNA QUESTIONE NAZIONALE!**

Le lavoratrici ed i lavoratori dell'Arsenale di Taranto hanno partecipato oggi in modo compatto alla iniziativa unitaria indetta da tutte le OO.SS. territoriali a sostegno della "vertenza arsenale", una vertenza certo non nuova, ma che ha fatto registrare nelle ultime settimane alcuni fatti estremamente preoccupanti. Ci riferiamo, in particolare, al recente intervento dell'Ispettorato del Lavoro che, sulla scorta di alcune inosservanze dell'Ente in materia di sicurezza ex legge 626, ha imposto la "chiusura" di alcuni Reparti e forti prescrizioni per altri, il fermo di alcune lavorazioni ed il conseguente blocco delle attività di lavoro per oltre un centinaio di lavoratori.

Un situazione grave, quella dell'Arsenale di Taranto, che si iscrive peraltro nel contesto più generale della crisi profonda che vivono attualmente gli Stabilimenti dell'ex area industriale della Difesa, eredità pesante di una ristrutturazione sicuramente mal progettata e mal congegnata e, soprattutto, mal gestita nel corso di tutti questi anni. A farne le spese, ovviamente, i lavoratori civili, che avvertono oggi più che mai la sensazione di forte incertezza per il loro futuro e si interrogano sul destino del proprio posto di lavoro.

E, come spesso succede, al danno si aggiunge anche la beffa! Ci riferiamo all'ignobile servizio di domenica scorsa della trasmissione televisiva "Report", che, attraverso una telecamera nascosta (ma era davvero una telecamera di "Report"? ma siamo sicuri che le riprese siano state fatte durante l'orario *effettivo* di lavoro?) e con l'ausilio di una testimonianza fuori campo coperta dall'anonimato e tutta orientata a contrapporre ai lavoratori pubblici brutti e cattivi quelli privati belli e diligenti (la solita guerra tra poveri..), senza alcun contraddittorio e senza minimamente approfondire né i fatti né gli antefatti né soprattutto le cause e le responsabilità per le situazioni presenti, ha raccontato di un Ente fantasma dove 1200 lavoratori pubblici sono tutti assenteisti e fannulloni, con una Dirigenza colpevolmente assente (si è però evitato di dire che si tratta dello stesso Ente che ha approntato le Unità navali che sono partite per le missioni estere che, così si dice, danno tanto lustro al nostro Paese!).

Ci dobbiamo allora chiedere se tutto quello che sta accadendo in queste settimane rappresenti solo una pura coincidenza oppure se, dietro a tutto, esista una regia molto lucida e sapiente, che sta cercando di minare il terreno per far saltare l'intero banco.

Proviamo solo per un momento a tratteggiare il quadro d'insieme: la criticità di tutte realtà arsenalizie (Taranto in particolare), frutto di scelte di riorganizzazione improvvise e sbagliate, a cui più recentemente si sono aggiunte le attuali criticità legate in particolare alla esiguità delle risorse disponibili (i 20 milioni di euro stanziati dalla finanziaria 2007 per l'ammodernamento degli Arsenali sono ancora in viaggio!); una Amministrazione che continua a creare "gruppi di lavoro" (è una vecchia storia: quando non si sa cosa fare o non si vuol fare, si creano "gruppi di lavoro ad hoc"! ma che non riesce a sciogliere il "nodo arsenali" e sfugge al confronto con le parti sociali (la beffa del 31 gennaio u.s. ne è la riprova!); un vertice politico assente, con un Ministro che vediamo dappertutto (Congressi di partito; banchetti referendari; raduni degli Alpini; etc.) ma non a quel tavolo di confronto al quale le OO.SS. lo hanno ripetutamente e invano invitato; e soprattutto, interessi finanziari colossali, che fanno rife-

mento ad una parte importante all'industria privata e a possibili "incroci" tra pubblico e privato e, dall'altra, ai cospicui interessi in campo per le aree pregiate delle M.M. potenzialmente dismettibili.

Ce n'è davvero tanto per non nutrire qualche dubbio sulla "occasionalità" di quanto sta avvenendo! Certo è che una realtà con tutti questi problemi è un bene più appetibile per il privato, perché lo si può ottenere davvero a prezzi di realizzo. Ma se questa è la cornice, lo abbiamo già detto in un precedente Notiziario, è probabile che si stia giocando sotto traccia una partita di dimensioni enormi, che tocca i cosiddetti poteri forti, e che coinvolge anche il vertice politico dell'Amministrazione, a cui in ultima analisi sono demandate le scelte finali.

Proprio per questo, la "vertenza Taranto" non rappresenta una semplice "vertenza locale" ma assume davvero i tratti e i contorni di una grande "questione nazionale" che deve interessare tutti i lavoratori civili della Difesa e deve impegnare tutto il Sindacato.

Cosa fare? Anche qui, l'esempio di quanto sta avvenendo in questi giorni all'Arsenale di Taranto, ci sembra estremamente illuminante!! **Rispetto al livello alto di scontro che è in atto, le OO.SS. stanno finalmente procedendo in modo unitario**, ciascuna con le proprie bandiere ma comunque tutte insieme, assumendo e gestendo insieme alle RSU il calendario di iniziative che è stato unitariamente predisposto. **Dopo le grandi divisioni del passato dovute al diverso giudizio sulla ristrutturazione dell'ex area industriale, dopo anni di tavoli nazionali separati che certo hanno prodotto ricadute ed effetti negativi anche sul piano locale, oggi è arrivato finalmente il momento per le OO.SS. di procedere tutte insieme per difendere tutte insieme la nostra dignità ed i nostri posti di lavoro.**

E gli effetti positivi di questo nuovo corso già si vedono. Innanzitutto l'adesione massiccia dei lavoratori alle iniziative del Sindacato tarantino. Erano in tantissimi all'incontro del 22 maggio con il Sottosegretario Verzaschi il quale, a fronte delle richieste rappresentate da un solo dirigente sindacale a nome di tutte le OO.SS. e le RSU, fatto anche questo davvero nuovo, si è impegnato a reperire risorse finanziarie da destinare urgentemente alla messa in sicurezza delle strutture arsenalizie attingendo al famoso "tesoretto"; erano sempre in tanti alle assemblee indette da diverse OO.SS. e speriamo siano ancora in tanti alla assemblea con tutto il personale civile che FLP DIFESA ha indetto per martedì 29 p.v. con l'intervento dello scrivente Coordinatore Generale; ed erano ancora in tantissimi anche oggi (oltre 2000 lavoratori!) a sfilare in corteo e a portarsi sotto le finestre della Prefettura dove il Prefetto Alecci, ricevendo una delegazione delle OO.SS. ed RSU, si è impegnato ad attivare un "tavolo istituzionale" per la specifica vertenza che riguarda l'Arsenale di Taranto.

Cosa chiedono i lavoratori e il Sindacato? Molto semplicemente che l'Amministrazione scioglia quanto prima il "nodo arsenali", che faccia conoscere finalmente le proprie intenzioni e che su quelle intenzioni, in primis sul piano nazionale e successivamente sul piano locale, si aprano i tavoli di confronto con le rappresentanze sindacali.

Per quanto ci riguarda, la FLP DIFESA chiede da tempo che gli Arsenali continuino a restare strutture pubbliche, non vedendo con alcun favore le ipotesi diverse che sono state formulate (privatizzazioni; soluzioni miste pubblico/privato; Agenzia); chiede altresì che si avvii con urgenza, reperendo naturalmente anche per tappe successive le risorse necessarie, un piano straordinario di interventi per la ristrutturazione tecnico-logistica, organizzativa ed infrastrutturale degli Arsenali MM, per il loro ammodernamento tecnologico e per il rilancio produttivo di tutti e tre gli "Stabilimenti" di Taranto, di La Spezia e di Augusta.

Fraterni saluti a tutti!

IL COORDINATORE GENERALE FLP DIFESA
(Giancarlo PITTELLI)

